



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

[Nuova Produzione Vita - maggio
Luglio 2019](#)[Bilanci, Borsa e Solvency II
Luglio 2019](#)[Flussi e Riserve Vita al I trim. 2019
Maggio 2019](#)

Altre pubblicazioni

[Panorama Assicurativo
Luglio 2019](#)[L'assicurazione italiana 2018-2019
Luglio 2019](#)[AllontANIamo i rischi rimANIamo
protetti ed. 2019
Luglio 2019](#)Disponibili sul sito www.ania.itA cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Edoardo Marullo Reedtz
Antonio Nicelli
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

In seguito all'accordo raggiunto lo scorso 3 luglio dal Consiglio europeo sono state annunciate le nomine per i nuovi vertici dell'Unione Europea. Tra queste vi è anche la candidatura di Christine Lagarde – attuale *Managing Director* del Fondo Monetario Internazionale – alla Presidenza della BCE in sostituzione di Mario Draghi, il cui mandato scadrà naturalmente il prossimo 31 ottobre. Per essere confermata, la nomina deve essere approvata dal voto del Parlamento europeo recentemente eletto. La Federal Reserve ha motivato la decisione di non rialzare i tassi ufficiali della politica monetaria americana, nonostante i segnali provenienti dai fondamentali dell'economia siano ancora molto positivi.

La congiuntura economica

Nel biennio 2019-20 l'economia globale dovrebbe rallentare rispetto al 2018. Sul quadro macroeconomico globale sono previsti incidere una varietà di fattori. L'OCSE stima che l'output globale crescerà del 3,2% nel 2019 (+3,5% nel 2018) e del 3,4% nell'anno successivo. Le stime definitive dell'ISTAT confermano l'uscita dalla breve recessione registrata dalla nostra economia nell'ultima metà del 2018, anche se la variazione positiva viene ridimensionata rispetto alla stima preliminare. Nei primi tre mesi dell'anno il PIL italiano è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, ma si contrae della stessa percentuale rispetto al primo trimestre del 2018. La variazione acquisita per il 2019 è nulla.

Le assicurazioni nel mondo

Il 16 luglio le quotazioni azionarie dell'area dell'euro mostravano un incremento del 17,4% rispetto al 1° gennaio 2019 e del 3,7% rispetto a 30 giorni prima. Nel dettaglio degli andamenti degli indici assicurativi, tutti i principali paesi europei mostravano dinamiche sostenute, con incrementi rispetto a inizio anno pari al 26,8% per l'Italia, 25,5% per la Germania, 23,9% per la Francia e 19,5% per il Regno Unito. Sulla base delle statistiche recentemente pubblicate dalla Banca Centrale Europea relative agli investimenti e alle riserve tecniche delle assicurazioni nell'area dell'euro alla fine del 1° trimestre 2019, risulta che gli attivi complessivi detenuti dalle imprese assicuratrici ammontavano, a fine marzo, a 8.246 miliardi di euro, in aumento di 362 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di maggio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,1 miliardi, in calo, dopo due mesi consecutivi di variazione positiva, rispetto allo stesso mese del 2018 (-6,8%). Alla fine del I trimestre 2019 il saldo tra entrate e uscite del mercato vita in Italia è stato positivo e pari a 6,5 miliardi, ma in diminuzione del 21,8% rispetto all'analogo periodo del 2018. Alla fine del I trimestre 2019 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni sono stati pari a 9,4 miliardi, in aumento (+4,0%) rispetto alla fine del I trimestre del 2018.

Le previsioni per l'assicurazione italiana nel 2019

Nel 2019, i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano delle sole imprese con sede legale in Italia dovrebbero sfiorare i 140 miliardi, in aumento del 2,6% rispetto al 2018. Il business assicurativo complessivo continuerebbe così la sua fase moderatamente espansiva, in linea con la crescita dell'anno precedente (+3,2% nel 2018).

Le prospettive del mercato assicurativo mondiale

Nel 2018 il settore assicurativo mondiale ha raccolto premi assicurativi per 5,2 trilioni di dollari, oltre il 6% dell'output globale. Rispetto al 2017 la raccolta è aumentata dell'1,5%, grazie al contributo positivo della crescita del settore danni (+3,0%), che ha compensato l'andamento pressoché statico del settore vita (+0,2%).



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nell'ultima riunione che si è tenuta a Vilnius, in Lituania, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento della politica monetaria europea: a 0,0% quello sulle operazioni di rifinanziamento principale, a 0,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e a -0,20% quello sui depositi presso la BCE. I tassi ufficiali sono fermi su questi livelli da quasi 4 anni.

Il Consiglio ha anche confermato che non cambierà l'orientamento della *forward guidance* adottato finora, che indica l'intenzione di mantenere i tassi su questi livelli fino ad almeno la tutta la prima metà del 2020 e, in ogni caso, per tutto il tempo che si riterrà necessario per la convergenza del tasso di inflazione verso il suo obiettivo inferiore ma vicino al 2%. È confermato infine l'impegno a reinvestire il capitale rimborsato dei titoli acquistati dalla Banca nei vari programmi di acquisto che sono venuti a scadenza.

In seguito all'accordo raggiunto lo scorso 3 luglio dal Consiglio europeo sono state annunciate le nomine per i nuovi vertici dell'Unione Europea. Tra queste vi è anche la candidatura di Christine Lagarde – attuale *Managing Director* del Fondo Monetario Internazionale – alla Presidenza della BCE in sostituzione di Mario Draghi, il cui mandato scadrà naturalmente il prossimo 31 ottobre. Per essere confermata, la nomina deve essere approvata dal voto del Parlamento europeo recentemente eletto.

Durante la riunione del *Federal Open Market Committee* che si è tenuta lo scorso 19 giugno la Federal Reserve degli Stati Uniti ha annunciato che non modificherà i tassi ufficiali della politica monetaria americana fermi nell'intervallo target 2,25%-2,50% dall'inizio dell'anno in corso.

La Fed addebita la decisione di non rialzare i tassi, contrariamente a quanto indicato dalla *forward guidance* durante il 2018 e nonostante i segnali provenienti dai fondamentali dell'economia siano ancora molto positivi (attività economica che non dà segni di indebolimento, tasso di disoccupazione ai minimi storici e tasso di inflazione vicino all'obiettivo del 2%), all'aumento dell'incertezza sulla tenuta di questo quadro.

A conferma delle preoccupazioni della Riserva Federale vi è la mancata indicazione di un orientamento definito della *forward guidance* in merito al timing e all'entità di futuri interventi sui tassi.

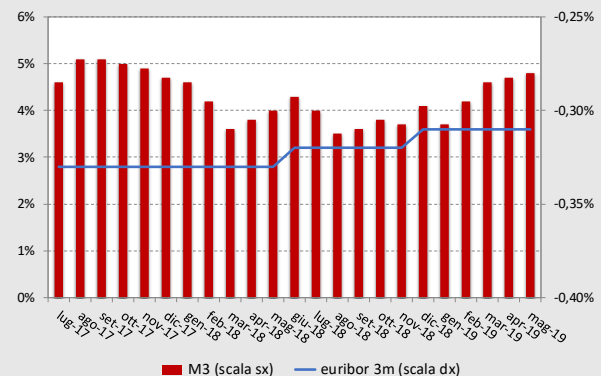
L'offerta di moneta

Secondo i dati pubblicati lo scorso 1° luglio dalla BCE, a maggio 2019 il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio M3 si è attestato al 4,8%, pressoché in linea con quanto registrato ad aprile (+4,7%).

In merito alle principali componenti di M3, il tasso di crescita dell'aggregato monetario ristretto M1 – comprendente moneta in circolazione e depositi overnight – è diminuito, passando dal 7,4% di aprile al 7,2% di maggio. Il tasso di crescita dei depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) è invece rimasto stazionario a +0,7% (+0,6% ad aprile), mentre quello degli strumenti negoziabili (M3-M2) è passato da -5,4% a -2,5%.

Con riferimento al credito emesso nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, a maggio il tasso di crescita annuo dei prestiti alle famiglie è calato, attestandosi a +2,0% da +2,4% di aprile. Il tasso di crescita annuo dei prestiti alle imprese è rimasto stazionario al 3,9%.

M3 vs. Euribor a 3 mesi

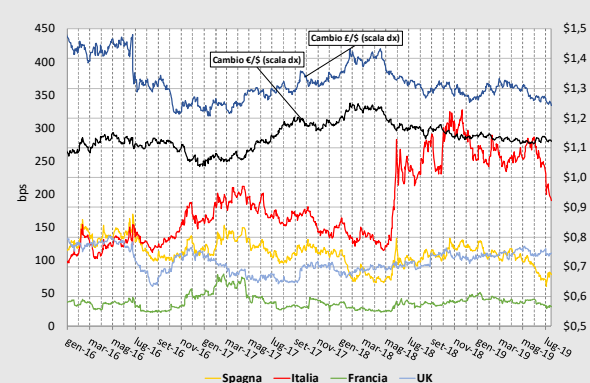


Fonte: Thomson Reuters, Datastream

L'andamento del rischio paese

Il 16 luglio gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,30%) erano pari a 190 bps per l'Italia, 111 bps per il Regno Unito, 78 bps per la Spagna e 29 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,12 dollari, una sterlina 1,24 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Nel biennio 2019-20 l'economia globale dovrebbe rallentare rispetto al 2018. Sul quadro macroeconomico globale sono previsti incidere una varietà di fattori.

Sul fronte geo-politico l'escalation delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina sta influenzando in modo particolarmente negativo la dinamica degli scambi commerciali internazionali, praticamente azzerata all'inizio del 2019. Ulteriori focolai di crisi, come il deterioramento dei rapporti diplomatici con l'Iran e la crisi politica e umanitaria del Venezuela alimenterebbero tensioni nei mercati delle materie prime, particolarmente quello del petrolio. In Europa peserà ancora l'impatto della Brexit, il cui esito è stato reso ancora più incerto dai risultati della recente elezione del Parlamento europeo.

Il clima economico risentirà anche di andamenti collegati ai fondamentali economici, quali il rallentamento dell'economia tedesca, l'inasprimento dei criteri di concessione del credito in Cina e il ritiro progressivo, ma non sincronizzato, delle misure eccezionali di politica monetaria espansiva previsto nelle principali economie industrializzate.

L'OCSE stima che l'output globale crescerà del 3,2% nel 2019 (+3,5% nel 2018) e del 3,4% nell'anno successivo.

Nel prossimo biennio tra le principali economie continuerebbero ad evidenziarsi differenze nell'evoluzione temporale dei rispettivi PIL. Nel biennio di previsione l'economia degli Stati Uniti è prevista rallentare lievemente nel 2019 (+2,8%, +2,9% nel 2018) e poi in modo più consistente nel 2020 (+2,3%) in ragione dell'indebolimento della componente degli investimenti privati.

L'andamento dell'economia dell'area dell'euro assumerebbe caratteristiche del tutto simili, pur attestandosi su ritmi di crescita decisamente più moderati (+1,2%, +1,4%; +1,8% nel 2018). Il rallentamento avrebbe origine nell'indebolimento dell'export e nella caduta della produzione industriale in Germania.

Proseguirebbe anche nel biennio a venire la moderazione della fase ciclica dell'economia cinese (+6,2% e +6,0%; +6,6% nel 2018), mentre l'economia indiana continuerebbe ad accelerare moderatamente (+7,2%, +7,4%; +7,0% nel 2018).

L'andamento dell'economia mondiale (*)

	2018	2019	2020
Mondo	3,5	3,2	3,4
Stati Uniti	2,9	2,8	2,3
Area dell'euro	1,8	1,2	1,4
Francia	1,6	1,3	1,3
Germania	1,5	0,7	1,2
Italia	0,7	0,0	0,6
Spagna	2,6	2,2	1,9
Regno Unito	1,4	1,2	1,0
Giappone	0,8	0,7	0,6
Cina	6,6	6,2	6,0
India	7,0	7,2	7,4

(*) Var. % del PIL rispetto all'anno precedente

Fonte: OCSE

La congiuntura italiana

L'ISTAT ha diffuso le stime definitive sull'andamento del prodotto interno lordo (PIL) italiano e le sue componenti dal lato della domanda nel primo trimestre del 2019. Le stime confermano l'uscita dalla breve recessione registrata dalla nostra economia nell'ultima metà del 2018, anche se la variazione positiva viene ridimensionata rispetto alla stima preliminare. Nei primi tre mesi dell'anno il PIL italiano è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, ma si è contratta della stessa percentuale rispetto al primo trimestre del 2018.

La variazione congiunturale del PIL ha beneficiato degli incrementi registrati nei consumi delle famiglie (+0,2%), della consistente ripresa dell'attività di investimenti (+2,6%) – sospinta dall'acquisto di mezzi di trasporto (+3,3%) – e delle esportazioni (+3,5%), cresciute a un ritmo quasi doppio rispetto alle importazioni (+1,8%). La componente pubblica della spesa ha apportato un contributo nullo.

La variazione acquisita per il 2019 è nulla, contrariamente a quanto riportato nelle stime preliminari.

L'andamento del PIL italiano (*)

	2018				2019
	I	II	III	IV	I
PIL	0,2	0,1	-0,1	-0,1	0,1
Spesa delle famiglie	0,3	0,0	0,0	0,1	0,2
Spesa della PA	0,0	0,1	-0,1	-0,1	0,0
Investimenti fissi lordi	-1,3	2,5	-1,3	0,3	2,6
– macchinari	0,3	1,1	0,7	0,1	0,2
– costruzioni	-3,6	5,7	-3,7	0,9	1,0
– mezzi di trasporto	3,6	4,0	-2,7	1,2	3,3
Esportazioni	-2,0	0,7	1,0	1,3	3,5
Importazioni	-2,0	1,8	0,4	0,7	1,8

(*) Variazioni % sul trimestre precedente

Fonte: ISTAT

Secondo le stime dell'OCSE, la crescita del PIL italiano sarà nulla nel 2019 e moderatamente positiva nel 2020. L'aumento della spesa privata nel 2019 verrebbe riassorbito dalla contrazione negli investimenti e nella spesa pubblica. Nel 2020 la debole ripresa trarrebbe sostegno dal miglioramento nella dinamica della domanda domestica.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT (*)		OCSE		Consensus	
	2018	2019	2020	2019	2020	
PIL	0,9	0,0	0,6	0,3	0,5	
Consumi privati	0,6	0,4	0,5	0,4	0,6	
Consumi PA	0,2	-0,2	0,4	-	-	
Invfissi lordi	3,4	-0,2	0,9	-0,1	1,0	
Esportazioni	1,9	1,8	2,3	-	-	
Importazioni	2,3	1,1	2,6	-	-	
Prezzi al consumo	1,2	0,6	1,0	0,9	1,3	
Deficit/PIL	2,1	-2,4	-2,9	-	-	

(*) Dati grezzi. Fonti: ISTAT (mar. 2019); OCSE (mag. 2019); Consensus economics (lug. 2019)



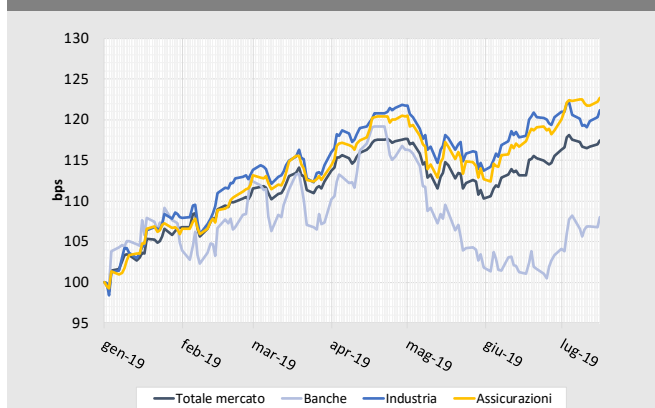
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Il 16 luglio le quotazioni azionarie dell'area dell'euro mostravano un incremento del 17,4% rispetto al 1° gennaio 2019 e del 3,7% rispetto a 30 giorni prima.

Quanto alle dinamiche degli indici settoriali europei, l'indice rappresentativo del comparto assicurativo ha registrato la performance migliore, crescendo del 22,7% rispetto al 1° gennaio (+5,2% rispetto al 16 giugno). Andamento altrettanto positivo si è registrato per il comparto industriale, con incrementi nelle quotazioni rispettivamente pari a +21,1% e a +2,8%. Più contenute sono state invece le variazioni registrate dall'indice azionario bancario, in lieve ripresa rispetto alle perdite dei mesi precedenti (+8,1% rispetto al 1° gennaio, +6,7% rispetto al 16 giugno).

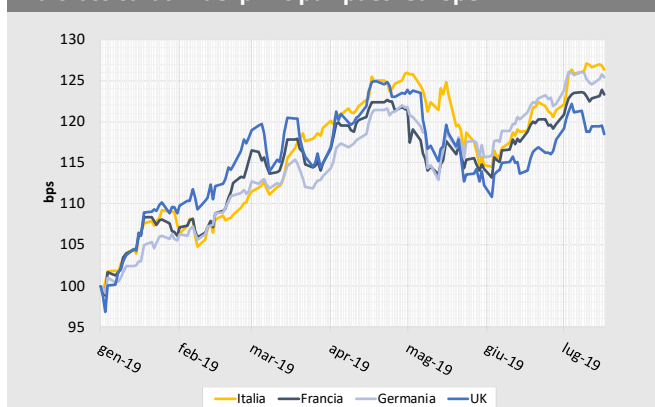
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2019 =100)

Nel dettaglio degli andamenti degli indici assicurativi, tutti i principali paesi europei mostravano dinamiche sostenute, con incrementi rispetto a inizio anno pari a +26,8% per l'Italia, +25,5% per la Germania, +23,9% per la Francia e +19,5% per il Regno Unito. Gli incrementi nei 30 giorni precedenti al 16 luglio sono stati rispettivamente pari a +6,7%, +4,6%, +5,3% e +5,1%.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2019 =100)

Gli investimenti e le riserve tecniche delle imprese di assicurazione europee nel I trimestre 2019

Sulla base delle statistiche recentemente pubblicate dalla Banca Centrale Europea relative agli investimenti e alle riserve tecniche delle assicurazioni nell'area dell'euro alla fine del 1° trimestre 2019, risulta che gli attivi complessivi detenuti dalle imprese assicuratrici ammontavano, a fine marzo, a 8.246 miliardi di euro, in aumento di 362 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018.

I titoli di debito in portafoglio erano pari a 3.414 miliardi (3.307 miliardi nel trimestre precedente) e rappresentavano il 41,4% del totale degli attivi. Gli acquisti netti effettuati dalle compagnie di assicurazione sono ammontati a 30 miliardi circa, mentre la restante quota (76 miliardi) è da attribuire principalmente a variazioni positive nel valore dei titoli. Nel dettaglio, i titoli emessi da residenti dell'area euro sono ammontati a 2.753, di cui il 59% costituito da titoli governativi (+2,1% in ragione d'anno) e la restante parte emessa dal settore privato (+3,7%). Il tasso di crescita annuale complessivo è stato pari a +2,7%.

La seconda categoria di asset più rilevante (26,0% del totale) è costituita dalle quote di fondi comuni di investimento, pari a 2.140 miliardi (2.029 al 4° trimestre 2018). La variazione complessiva, pari a 111 miliardi, è stata determinata da acquisti netti pari a 22 miliardi e variazioni di valore pari a 89 miliardi. Il tasso di crescita annuale è stato pari a +5,1%.

Titoli azionari e prestiti rappresentavano infine il 10,7% (882 miliardi; +48 miliardi rispetto al 31 dicembre 2018) e il 7,0% (576; +3 miliardi) del totale attivi delle compagnie dell'area dell'euro. In particolare, gli investimenti in strumenti azionari quotati erano pari a 206 miliardi; 183 al quarto trimestre 2018).

Quanto al lato del passivo, le riserve tecniche ammontavano a 6.243 miliardi (5.950 al 4° trimestre), il 95,4% delle quali era costituito da riserve vita. I prodotti unit-linked ammontavano infine al 21,0% delle riserve vita complessive.

Investimenti delle assicurazioni europee al 1° trim. 2019 (*)

	2018			2019
	Q2	Q3	Q4	Q1
Attività finanziarie totali	7.968	7.986	7.884	8.246
di cui:				
Titoli obbligazionari	3.301	3.298	3.307	3.414
Quote di fondi	2.100	2.120	2.029	2.140
Azioni	830	847	834	882
Prestiti	560	569	573	576
Riserve tecniche totali	6.049	6.035	5.950	6.243
di cui				
Riserve vita	5.492	5.485	5.417	5.655
Unit-linked	1.181	1.196	1.138	1.190
Non unit-linked	4.311	4.289	4.280	4.465
Riserve danni	557	550	533	588

(*) Consistenze; dati in miliardi di euro

Fonte: BCE



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – maggio 2019

Nel mese di maggio la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,1 miliardi, in calo, dopo due mesi consecutivi di variazione positiva, rispetto allo stesso mese del 2018 (-6,8%). Da inizio anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 37,1 miliardi, l'1,9% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,9 miliardi, importo in calo del 32,5% rispetto a maggio 2018, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 8,0 miliardi, in calo del 10,8% rispetto allo stesso mese del 2018, mentre da gennaio hanno raggiunto 41,1 miliardi (-4,5%).

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)	
2018*	mag.	7.573	3,5	1.405	-24,5	
	giu.	6.884	6,1	1.246	-22,1	
	lug.	6.516	1,2	1.053	-26,3	
	ago.	5.531	-7,8	985	-18,7	
	set.	7.102	29,7	762	-26,9	
	ott.	6.509	-8,1	957	-30,7	
	nov.	6.700	-1,8	825	-53,1	
	dic.	6.683	8,4	765	-40,3	
	2019	gen.	6.501	-2,3	588	-50,6
		feb.	7.786	-1,1	622	-59,0
		mar.	8.723	10,3	798	-37,7
apr.		7.020	9,7	1.084	-14,3	
mag.		7.059	-6,8	948	-32,5	

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di maggio il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 5,0 miliardi (il 70% dell'intera nuova produzione vita), registrando un incremento del 5,8% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Negativo risulta invece l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V, che nel mese di maggio ammontavano a 141 milioni, il 18,8% in meno rispetto allo stesso mese del 2018. La restante quota del volume di nuovi affari vita (unit-linked) ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III, con un volume premi pari a 1,9 miliardi (il 27% del totale mensile emesso) e un calo annuo del 28,2%. Tale andamento viene confermato anche dai risultati trimestrali della raccolta netta.

A tutto il I trimestre 2019 il saldo tra entrate (premi contabilizzati) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato pari a 6,5 miliardi, in diminuzione del 21,8% rispetto all'analogo periodo del 2018.

Tale risultato è stato determinato dal lieve aumento del volume dei premi (+0,5%, a fronte di un importo di 27,2 miliardi),

principalmente dovuto alla raccolta positiva di ramo I (+14,5%), che ha compensato quella negativa di tutti gli altri rami, e dalla crescita significativa del totale onere sinistri (+10,3%, per un ammontare pari a 20,7 miliardi), derivato principalmente dagli importi per scadenze e rendite maturate (+60,9%), soprattutto di ramo I.

Flussi di entrate-uscite e riserve

VOCI	Al I trim. 2018	Var (%) 18/17	Al I trim. 2019	Var (%) 19/18
Premi	27.017	3,0	27.150	0,5
Onere per sinistri	18.763	6,6	20.693	10,3
Flusso netto cumulato	8.254	-4,5	6.458	-21,8
Riserve tecniche (*)	665.040	5,5	700.552	5,3

Dati cumulati (€ mln – da inizio anno). Fonte: ANIA

(*) comprendono anche la riserva per somme da pagare

Premi contabilizzati danni al I trim. 2019

Alla fine del I trimestre 2019 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore danni sono stati pari a 9,4 miliardi, in aumento del 4,0% rispetto alla fine del I trimestre del 2018. Si tratta della variazione trimestrale positiva più elevata dell'ultimo biennio. Vi ha contribuito, in particolare, l'aumento dei premi degli altri rami danni (+6,1%) e, più marginalmente, la crescita dei premi del comparto auto (+1,5%). Nel dettaglio, i premi del ramo r.c. auto sono stati pari a 3,5 miliardi, in aumento dello 0,8% rispetto al I trimestre del 2018 (quando si registrava una diminuzione pari a -0,2%), mentre i premi del ramo corpi veicoli terrestri sono stati pari a 0,8 miliardi, in crescita del 4,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli altri rami danni confermano il trend positivo degli ultimi anni, contabilizzando, alla fine del I trimestre del 2019, oltre 5,1 miliardi di premi con un tasso di crescita del 6,1%.

Premi contabilizzati danni al I trimestre 2019

RAMI	Premi (mln) imprese Italiane e rapp. extra-UE	Var. % '19/'18	Premi (mln) rapp. UE	Var. % '19/'18	Premi (mln) TOTALE	Var. % '19/'18
R.C. Autoveicoli	3.279	0,4	175	7,2	3.454	0,8
Corpi veicoli terrestri	775	5,1	67	2,7	842	4,9
Totale settore auto	4.054	1,3	242	5,9	4.296	1,5
Totale settore danni non auto	4.142	8,1	986	-1,5	5.128	6,1
Totale settore danni	8.196	4,6	1.228	-0,1	9.423	4,0

Fonte: ANIA

Le rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 1,2 miliardi, sostanzialmente stabili rispetto a quanto rilevato nel 2018. Il peso percentuale dei premi contabilizzati dalle rappresentanze di imprese europee rispetto al totale è stato del 13,0%. Il settore auto è risultato in aumento del +5,9%. Sono cresciuti sia i premi della r.c. auto (+7,2%) sia quelli del ramo corpi veicoli terrestri (+2,7%). Il comparto non auto ha registrato invece una variazione negativa (-1,5%).



Le previsioni per l'assicurazione italiana nel 2019

Nel 2019, i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano delle sole imprese con sede legale in Italia dovrebbero sfiorare i 140 miliardi, in aumento del 2,6% rispetto al 2018. Il business assicurativo complessivo continuerebbe così la sua fase moderatamente espansiva, anche se in lieve rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2018 l'anno precedente (+3,2% nel 2018).

Al risultato del 2019, contribuirebbe lo sviluppo positivo sia dei premi del comparto danni (+3,2%) sia di quelli del settore vita (+2,5%). L'incidenza dei premi complessivi sul PIL aumenterebbe lievemente, passando dal 7,7% nel 2018 al 7,8% nel 2019.

Previsioni dei premi assicurativi in Italia – anno 2019

Rami	Premi '19 (mld)	Var.% '19/'18	Var.% '18/'17
R.C. AUTO E VEIC. MARITT.	13,3	0,0	0,1
Infortuni	3,3	5,0	0,3
R.c. generale	3,1	3,0	3,3
Altri danni ai beni	3,2	7,5	5,0
Corpi veicoli terrestri	3,1	4,5	5,9
Incendio	2,5	2,5	2,8
Malattia	3,0	10,0	7,4
Altri danni ai beni	2,7	4,7	2,8
TOTALE ALTRI RAMI DANNI	20,9	5,3	3,9
TOTALE RAMI DANNI	34,2	3,2	2,3
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>1,9%</i>		
Ramo I - Vita umana	74,5	12,5	5,4
Ramo III - Linked	23,9	-20,0	-4,5
Altri rami vita	6,2	3,5	31,2
TOTALE RAMI VITA	104,6	2,5	3,5
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>5,9%</i>		
TOTALE GENERALE	138,7	2,6	3,2
<i>Incidenza % sul PIL</i>	<i>7,8%</i>		

Fonte: ANIA, dati provvisori; variazioni a campione di imprese omogeneo

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del settore danni nel 2019 supererebbero i 34 miliardi, in crescita del 3,2% rispetto al 2018, consolidando il positivo andamento avviatosi nel 2017 (+1,2%) e proseguito nel 2018 (+2,3%), dopo che nel quinquennio precedente (2012-2016) si era assistito a un calo complessivo di oltre il 12%. A ciò contribuirebbe sia la stazionarietà dei premi del ramo r.c. auto sia l'ulteriore aumento dei premi di tutti gli altri rami danni diversi dalla r.c. auto (+5,3%).

In particolare, nel ramo r.c. auto già nel 2018 si era assistito a un marginale incremento della raccolta premi (+0,1%) per effetto di una crescita del numero dei veicoli assicurati (+0,9%) appena superiore al calo registrato dal premio medio praticato nello stesso anno (-0,8%); si stima ora che lo stesso trend – con valori peraltro simili – si possa confermare nel 2019 e si assisterebbe così per il secondo anno consecutivo a un'invarianza della raccolta premi complessiva di questo ramo. Il peso dei premi del comparto r.c.

auto sul totale dei premi contabilizzati danni continuerebbe così a scendere (39%, era 40% nel 2018 e 41% nel 2017).

Si confermerebbe la crescita nell'anno in corso dei premi dei rami danni diversi dalla r.c. auto (in media oltre il 5% per un volume di quasi 21 miliardi), pur rimanendo il nostro Paese ancora sottoassicurato in questo comparto. La spinta arriverebbe dalla continua innovazione tecnologica che impatta sulla creazione di prodotti sempre più appetibili e fruibili. Nello specifico, l'aumento sarebbe legato sia alla maggiore propensione da parte degli individui e delle famiglie ad acquistare coperture assicurative volontarie – in particolare nel settore della salute (infortuni e malattia) e del property (altri danni ai beni e incendio) – sia alla crescente domanda di coperture assicurative aziendali (sempre nel settore salute) e dei professionisti (come ad esempio nel ramo r.c. generale).

I premi del ramo corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) crescerebbero nel 2019 meno degli anni precedenti: +4,5% rispetto ad aumenti prossimi o superiori al 6% del triennio precedente. Ciò dipenderebbe da un progressivo calo nel numero di nuove immatricolazioni dei veicoli nel corso dell'anno corrente (-2,9% da gennaio a maggio del 2019 rispetto a +1,1% nello stesso periodo del 2018); il volume premi supererebbe comunque i 3,0 miliardi tornando ai livelli di dieci anni precedenti. Nel 2019 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe invariata all'1,9%.

Nel settore vita si assisterebbe nel 2019 a una conferma del trend già osservato nel 2018: i premi si manterrebbero su tassi di crescita intorno al 2,5% per un volume di quasi 105 miliardi.

Questo sarebbe il risultato di:

- un consolidamento nella crescita dei premi relativi alle polizze rivalutabili (ramo I) che si incrementerebbero del 12,5% (per un volume di quasi 75 miliardi) dopo la più contenuta crescita del 2018 (+5,4%); ciò potrebbe in parte dipendere da un mantenimento dei tassi di interesse dei titoli di Stato italiani su livelli non troppo ridotti, che consentirebbe alle imprese di assicurazione di offrire polizze vita con garanzia più competitive, come nel caso delle polizze ibride (multiramo), in forte crescita già dai primi mesi del 2019;
- un'ulteriore e marcata battuta d'arresto nella commercializzazione delle polizze a prevalente contenuto finanziario (ramo III – unit-linked), che calerebbero del 20% e il cui volume premi scenderebbe a meno di 24 miliardi (era quasi 30 miliardi nel 2018). L'incertezza sugli andamenti nei mercati azionari spingerebbe la domanda degli assicurati verso prodotti con maggiore garanzia nei rendimenti.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe dal 5,8% nel 2018 al 5,9% nel 2019.



Le prospettive del mercato assicurativo mondiale

La crescita economica globale, su ritmi ancora sostenuti nonostante il rallentamento registrato nel 2018, ha trainato l'andamento positivo del settore (ri)assicurativo globale; è quanto emerge dal rapporto di previsione pubblicato all'inizio di luglio da Sigma, la divisione di ricerca del riassicuratore Swiss Re.

Nel 2018 sono stati raccolti premi assicurativi per 5,2 trilioni di dollari, oltre il 6% dell'output globale. Rispetto al 2017 la raccolta è aumentata dell'1,5%, grazie al contributo positivo della crescita del settore danni (+3,0%), a fronte di un andamento pressoché statico del settore vita (+0,2%). Nei paesi emergenti si è registrata una crescita più vivace (+2,1%; -2,0% nel settore vita e +7,1% nel settore danni) rispetto a quella osservata nell'aggregato delle economie avanzate (+1,3%; vita: +0,8%, danni: +1,9%).

L'assicurazione nel mondo

	Totale		
	2008-17 (*)	2018(**)	2019-20 (***)
Mondo	1,2	1,5	2,9
Paesi Avanzati	0,1	1,3	1,5
Paesi Emergenti	7,9	2,1	7,9
	Vita		
Mondo	0,6	0,2	2,9
Paesi Avanzati	-0,7	0,8	1,2
Paesi Emergenti	8,1	-2,0	8,7
	Danni		
Mondo	2,2	3,0	3,0
Paesi Avanzati	1,1	1,9	1,8
Paesi Emergenti	7,7	7,1	7,0

(*) Var. % media annua

(**) Var. %, stime

(***) Var. media annua, proiezioni

Fonte: Sigma

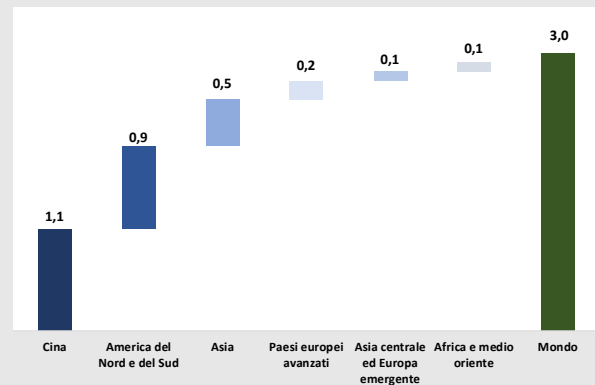
Gli esperti di Sigma prospettano uno scenario globale caratterizzato da un'attività di raccolta in decisa accelerazione nel biennio 2019-20 con ritmi di crescita media annua del complesso dei comparti vicini al 3%, in virtù del forte incremento che si registrerebbe nei mercati emergenti (+7,9%) e alla lieve ripresa (+1,5%) in quelli avanzati. I primi beneficerebbero dell'impulso della dinamica sostenuta sia nel comparto vita (+8,7% nella media dei due anni) sia in quello danni (+7,0%). Sebbene su livelli ben più contenuti, anche nelle economie avanzate la crescita si ripartirebbe tra i settori in modo non eccessivamente difforme (vita: +1,2%, danni: +1,8%). L'evoluzione dei mercati assicurativi globali beneficerebbe del clima economico generalmente positivo, anche se previsto in rallentamento. Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina potrebbero ripercuotersi nelle linee di business interessate.

Il Rapporto descrive inoltre il quadro di previsione relativo al medio e il lungo termine. Nel decennio 2020-29 i ritmi di crescita più sostenuti nei paesi emergenti farebbero crescere la loro quota in termini di premi raccolti al 34% del totale, dall'attuale 21%. Ciò avverrebbe per il crescente contributo da parte dei paesi orientali, avanzati ed emergenti, che con l'apporto del mercato cinese arriverebbero a rappresentare oltre il 40% del totale.

Pur continuando a crescere a ritmi significativamente inferiori, il maggiore peso del settore assicurativo nelle economie mature consentirebbe loro di mantenere ancora a lungo – almeno per un altro decennio – la quota della raccolta globale oltre il 50%.

Il maggiore contributo alla crescita prevista nelle linee di business danni nel prossimo biennio proverrebbe dalla Cina (+1,1 punti percentuali), seguita dal continente americano (+0,9 punti). I paesi asiatici – avanzati ed emergenti – apporterebbero un ulteriore mezzo punto, mentre il contributo dei paesi avanzati europei si fermerebbe a 0,2 punti.

Contributi alla crescita premi 2019-20 – rami danni (*)

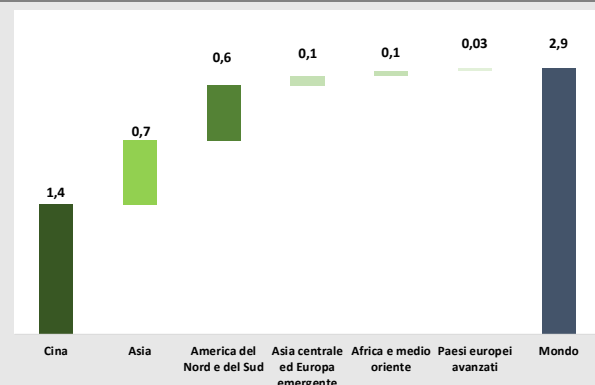


(*) crescita media annua, punti percentuali

Fonte: Sigma

Il settore assicurativo cinese apporterebbe un contributo alla formazione della crescita della raccolta premi nei comparti vita pari a quasi la metà del dato aggregato (+1,4 punti percentuali), seguito dal contributo degli altri mercati asiatici (+0,7 punti). La porzione di crescita attribuibile al continente americano sarebbe di poco inferiore (0,6 punti). I contributi dei restanti aggregati di paesi sarebbero prossimi allo zero.

Contributi alla crescita premi 2019-20 – rami vita (*)



(*) crescita media annua, punti percentuali

Fonte: Sigma



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0
2017	I	33.995	-10,6	7.746	0,5	26.249	-13,4
	II	66.420	-7,9	16.070	0,5	50.350	-10,3
	III	95.050	-4,7	22.600	0,6	72.450	-6,2
	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9
2017	I	3.285	-3,6	689	5,1	107	-15,9	1.474	4,1
	II	6.839	-3,0	1.428	5,7	235	0,6	3.255	2,8
	III	9.773	-2,7	2.019	6,6	304	-7,6	4.522	3,1
	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2013	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9
2017	I	1.421	6,1	657	1,1	112	2,6
	II	2.713	4,8	1.377	0,2	223	-1,8
	III	3.781	4,6	1.872	0,3	329	0,2
	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.				Imprese U.E. (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno		
2017*	Aprile	5.998	-19,4	-17,7	1.408	-28,7	-8,5		
	Maggio	7.317	-0,0	-14,5	1.808	4,2	-5,8		
	Giugno	6.485	-5,3	-13,2	1.554	-27,0	-10,2		
	Luglio	6.437	-0,4	-11,7	1.379	114,6	-2,9		
	Agosto	5.998	19,4	-9,1	1.173	-6,5	-3,3		
	Settembre	5.474	-3,3	-8,6	986	-22,4	-5,1		
	Ottobre	7.085	6,4	-7,2	1.340	-13,5	-5,9		
	Novembre	6.821	8,9	-5,9	1.752	-10,4	-6,4		
	Dicembre	6.165	-1,4	-5,6	1.265	4,0	-5,7		
	2018*	Gennaio	6.652	8,0	8,0	1.192	5,1	5,1	
		Febbraio	7.873	6,7	7,3	1.518	-7,0	-2,0	
		Marzo	7.906	-3,7	3,1	1.280	-30,9	-13,6	
Aprile		6.399	6,7	3,9	1.265	-12,9	-13,4		
Maggio		7.573	3,5	3,8	1.405	-24,5	-16,0		
Giugno		6.884	6,1	4,2	1.246	-22,1	-17,1		
Luglio		6.516	1,2	3,8	1.053	-26,3	-18,3		
Agosto		5.531	-7,8	2,5	985	-18,7	-18,3		
Settembre		7.102	29,7	5,0	762	-26,9	-19,0		
Ottobre		6.509	-8,1	3,6	957	-30,7	-20,1		
Novembre		6.700	-1,8	3,1	825	-53,1	-23,6		
Dicembre		6.683	8,4	3,5	765	-40,3	-24,8		
2019	Gennaio	6.501	-2,3	-2,3	588	-50,6	-50,6		
	Febbraio	7.786	-1,1	-1,6	622	-59,0	-55,3		
	Marzo	8.723	10,3	2,6	798	-37,7	-49,7		
	Aprile	7.020	9,7	4,2	1.084	-14,3	-41,2		
	Maggio	7.059	-6,8	1,9	948	-32,5	-39,3		

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2017	Aprile	3.802	-32,1	-30,2	-31,2	
	Maggio	4.750	-9,1	-20,1	-27,5	
	Giugno	3.669	-22,7	-21,5	-26,9	
	Luglio	3.712	-19,5	-16,8	-26,1	
	Agosto	4.148	16,0	-10,9	-22,7	
	Settembre	3.550	-10,7	-6,2	-21,7	
	Ottobre	4.454	-3,1	0,1	-20,1	
	Novembre	4.027	-6,0	-6,4	-19,0	
	Dicembre	3.532	-12,4	-7,0	-18,6	
	2018	Gennaio	4.345	1,9	-5,2	1,9
		Febbraio	5.006	1,1	-2,7	1,5
		Marzo	5.133	1,8	1,6	1,6
Aprile		4.133	8,7	3,4	3,1	
Maggio		4.699	-1,1	2,7	2,2	
Giugno		3.953	7,7	4,6	3,0	
Luglio		3.995	7,6	4,3	3,5	
Agosto		3.638	-12,3	0,5	1,6	
Settembre		5.296	49,2	13,3	6,1	
Ottobre		4.352	-2,3	9,3	5,2	
Novembre		4.793	19,0	20,0	6,4	
Dicembre		4.830	36,8	16,3	8,6	
2019	Gennaio	5.174	19,1	24,3	19,1	
	Febbraio	5.926	18,4	23,7	18,7	
	Marzo	6.309	22,9	20,2	20,2	
	Aprile	4.925	19,2	20,2	20,0	
	Maggio	4.974	5,8	16,1	17,1	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2017	Aprile	119	-3,7	-17,2	-14,1	
	Maggio	105	-30,4	-4,3	-17,1	
	Giugno	103	-54,2	-34,5	-25,2	
	Luglio	95	-8,6	-36,9	-23,7	
	Agosto	62	-14,5	-35,3	-23,1	
	Settembre	61	-27,9	-16,5	-23,4	
	Ottobre	122	5,7	-10,0	-21,0	
	Novembre	83	-26,3	-14,9	-21,4	
	Dicembre	260	16,7	3,2	-16,6	
	2018	Gennaio	101	-15,3	-2,1	-15,3
		Febbraio	163	59,1	18,0	19,2
		Marzo	185	-18,6	0,1	0,1
Aprile		93	-22,0	-1,7	-4,5	
Maggio		173	65,1	0,0	6,3	
Giugno		92	-10,9	9,5	4,0	
Luglio		84	-11,4	15,3	2,4	
Agosto		35	-44,0	-18,9	-0,7	
Settembre		47	-22,2	-23,7	-2,0	
Ottobre		56	-53,9	-43,6	-7,7	
Novembre		126	52,3	-13,6	-3,6	
Dicembre		86	-66,8	-42,2	-14,8	
2019	Gennaio	56	-44,8	-39,6	-44,8	
	Febbraio	199	21,7	-35,0	-3,7	
	Marzo	83	-55,2	-24,9	-24,9	
	Aprile	126	36,2	-7,5	-14,4	
	Maggio	141	-18,8	-22,4	-15,5	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2017	Aprile	2.068	21,2	37,2	34,3	
	Maggio	2.451	26,7	32,2	32,6	
	Giugno	2.702	44,7	31,1	34,7	
	Luglio	2.619	50,2	40,1	36,9	
	Agosto	1.778	29,9	42,6	36,2	
	Settembre	1.853	16,3	32,8	34,1	
	Ottobre	2.494	28,5	24,9	33,5	
	Novembre	2.693	45,2	30,7	34,7	
	Dicembre	2.337	19,0	30,7	33,2	
	2018	Gennaio	2.194	24,3	29,4	24,3
		Febbraio	2.690	16,2	19,5	19,8
		Marzo	2.577	-12,0	6,5	6,5
Aprile		2.163	4,6	1,7	6,1	
Maggio		2.690	9,8	-0,2	6,8	
Giugno		2.828	4,7	6,4	6,4	
Luglio		2.426	-7,4	2,2	4,3	
Agosto		1.849	3,9	0,0	4,3	
Settembre		1.751	-5,5	-3,6	3,4	
Ottobre		2.087	-16,3	-7,2	1,2	
Novembre		1.764	-34,5	-20,4	-2,5	
Dicembre		1.734	-25,8	-25,8	-4,5	
2019	Gennaio	1.259	-42,6	-34,1	-42,6	
	Febbraio	1.651	-38,6	-35,7	-40,4	
	Marzo	2.320	-10,0	-29,9	-29,9	
	Aprile	1.957	-9,5	-20,2	-25,3	
	Maggio	1.932	-28,2	-16,4	-25,9	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.